



Prot. Generale

n. 0018818 del 11.04.2011

Registro Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca

n. 185 del 11.04.2011

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

Oggetto: Valutazione d'Incidenza definitiva ai sensi della d.g.r. n. VII/14106 del 08.08.2003, SIC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone" – Piano di Governo del Territorio del Comune di Montevicchia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA, CACCIA E PESCA

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il DPR 08.09.1997 n. 357, che riporta il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il D.M. 03.04.2000, contenente l'Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- il DPR 12.03.2003 N. 120, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 03.09.2002, recante le Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, del 17.10.2007, con il quale sono stati individuati i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative alle Zone speciali di conservazione (ZSC) e alle Zone di protezione speciale (ZPS)";
- la d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106, contenente l'elenco dei SIC inseriti in aree protette, i rispettivi Enti gestori e le modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione d'Incidenza;
- la d.g.r. 30.07.2004 n. VII/184534, con la quale è stata modificata l'allegato A della predetta d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106;
- la d.g.r. 15.10.2004, n. VII/19018, la quale stabilisce che anche alle ZPS classificate si applica la disciplina prevista dagli allegati A, C; e D della d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106;
- la d.g.r. 20.02.2008 n. VII/6648, con la quale è stato recepito e applicato dalla Regione Lombardia il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, del 17.10.2007;
- la d.g.r. 30.07.2008 n. VII/7884, con la quale è stata modificata la predetta d.g.r. 20.02.2008 n. VII/6648 che ha introdotto, fra l'altro, il divieto di realizzare nuove strade permanenti all'interno di ambienti alpini aperti o di tipo forestale nonché il divieto di asfaltare le strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali, salvo che per ragioni di sicurezza e di incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;

Rilevato che, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato sottoposto a Valutazione d'Incidenza con esito positivo;

Atteso, pertanto, che la valutazione d'incidenza dei Piani di Governo del Territorio deve essere effettuata dalla Provincia competente, ai sensi dell'art. 2, comma 5 dell'allegato C

della già citata d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106, nonché dell'art. 13, commi 5 e 7 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e s. m. e i.;

Preso atto che il territorio del Comune di Montev ecchia comprende il Sito di Importanza Comunitaria, SIC, IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone" e che pertanto occorre predisporre la Valutazione d'Incidenza del PGT del predetto Comune;

Visto all'art. 32 della l.r. 7/2010 che ha modificato la l.r. 86/1983 con l'inserimento dell'art. 25bis, nel quale viene disciplinata la definizione e la gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia;

Rilevato che in detto articolato è disposto che la Valutazione d'Incidenza di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio, e delle sue varianti, sia effettuata in sede di valutazione di compatibilità del Documento di Piano con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

Richiamata le Circolari n. T1.2008.25117 e F1 2010.0012049 del Dirigente del Settore Valutazione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità, mediante le quale la Regione Lombardia ha meglio specificato l'iter metodologico da seguire nel caso di Valutazione d'Incidenza di Piani di Governo del territorio;

Visto il parere positivo, nota prt. n. 375 del 11.02.2011, espresso dal Consorzio di Gestione del Parco Regionale di "Montev ecchia e Valle del Curone" ai sensi dall'art. 2, comma 7, dell'Allegato C della già citata d.g.r. 08.08.2003 n. VII/14106, in quanto il predetto sito comunitario ricade all'interno di un'area naturale protetta;

Vista la relazione tecnica predisposta dal Responsabile dell'Unità Organizzativa Caccia e Pesca allegata al presente atto, con la quale è stato espresso un generale parere positivo, con prescrizioni;

Perso atto, tuttavia, che nella predetta relazione viene espresso un parere negativo per quanto riguarda:

- le eventuali osservazioni che il Comune di Montev ecchia dovesse recepire relativamente al proprio PGT per le quali, al momento, non è stato redatto lo Studio d'Incidenza;
- l'Ambito di Trasformazione in località "Ceresè";
- il Nuovo collegamento viabilistico tra Via Alta Collina e il nucleo abitato in località "Galeazzino";
- l'eventuale realizzazione di impianti che utilizzano energia solare collocati a terra, i cosiddetti "campi solari", che comportino un impiego di superficie agro-silvo-pastorale all'interno del SIC o che alterino, all'interno del Parco Regionale di Montev ecchia e Valle del Curone, habitat comunitari o sottraggano habitat a specie di interesse comunitario.

Perso atto, inoltre, che fra le proscrizioni proposte nella predetta relazione si chiede sottoporre a specifico Studio d'Incidenza, da valutare anche da parte della Provincia di Lecco, le previsioni di cui al punto 3.3.7 della relazione stessa, con l'esclusione di quelle per le quali è stata già espressa una Valutazione d'Incidenza negativa.

Ritenuto di dover fare propri i contenuti della predetta relazione, esprimendo di conseguenza una Valutazione d'Incidenza positiva, con prescrizioni;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia, n. 66 del 21 settembre 2009, che nomina il sottoscritto Dirigente Capo Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca attribuendo allo stesso le funzioni e le responsabilità dirigenziali previste dalle normative di legge e dal contratto vigenti;

ai sensi dell'art. 5 del DPR 8/9/1997 n. 357 e succ. mod. ed int., nonché dell'art. 6 della d.g.r. 08/08/2003 n. 7/14106,

ESPRIME

Responsabile del procedimento: dott. Pietro Gatti (0341 295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it
Responsabile dell'istruttoria: dott. Pietro Gatti (0341 295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it

P.zza Lega Lombarda, 4 Lecco, Italia Telefono 0341.295111 Fax 0341.295333 www.provincia.lecco.it

- 1) Per le motivazioni in premessa esposte e qui interamente riportate, **Valutazione d'Incidenza positiva**, con prescrizioni relativamente al Piano di Governo del Territorio del Comune di Montevercchia.
- 2) **Valutazione d'Incidenza negativa** per quanto concerne:
 - le eventuali osservazioni che il Comune di Montevercchia dovesse recepire relativamente al proprio PGT e ricadenti entro una distanza di 500 metri dai confini del SIC, IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone", in quanto per le predette osservazioni non è stato redatto lo Studio d'Incidenza;
 - l'Ambito di Trasformazione in località "Ceresè";
 - Nuovo collegamento viabilistico tra Via Alta Collina e il nucleo abitato in località "Galeazzino";
 - l'eventuale realizzazione di impianti che utilizzano energia solare collocati a terra, i cosiddetti "campi solari", che comportino un impiego di superficie agro-silvo-pastorale all'interno del SIC o che alterino all'interno, del Parco Regionale di Montevercchia e Valle del Curone, habitat comunitari o sottraggano habitat a specie di interesse comunitario.

DISPONE

- 1) Di subordinare l'efficacia del presente atto all'integrale applicazione da parte del Comune di Montevercchia delle prescrizioni di cui al punto 3.4.1 della relazione tecnica predisposta dal responsabile dell'Unità Organizzativa Caccia e Pesca, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
- 2) Che le eventuali osservazioni che il Comune di Montevercchia dovesse recepire relativamente al proprio PGT, comprendendo con tale termine Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, siano oggetto di apposita Valutazione d'Incidenza da richiedere direttamente al Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca, ai sensi del citato art. 25bis della citata l.r. 86/1983 e che in caso contrario per tali osservazioni è espressa **Valutazione d'Incidenza negativa**;
- 3) Che siano sottoposte a specifico Studio d'Incidenza, da valutare anche da parte della Provincia di Lecco, le previsioni di cui al punto 3.3.7 della predetta relazione tecnica predisposta dal responsabile dell'Unità Organizzativa Caccia e Pesca, con l'esclusione di quelle per le quali è stata già espressa una Valutazione d'Incidenza negativa. Le previsioni di cui al punto 3.3.7, per semplicità di procedura, devono essere organizzate in piani omogenei per tipologia o area; lo Studio d'Incidenza di queste previsioni devono contenere gli elementi mancanti nello studio relativo al PGT;

Lecco, 11.04.2011

F.to Il Dirigente
dott. Luciano Tovazzi



Provincia di Lecco

Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca

Servizio Faunistico
Corso Matteotti, 3
23900 Lecco, Italia
Telefono 0341.295256 - 295258 - 295259
Fax 0341.295204
E-mail pietro.gatti@provincia.lecco.it
Pec provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it

Prot. n. 4294735 / PG
Tit. 9 Cl. 4 Fasc. 2011|8

Lecco, 08 aprile 2011

**Al Dirigente del Settore
Ambiente, Ecologia, Caccia e
Pesca della Provincia di Lecco**
sede

Oggetto	Parere in merito allo Studio d'Incidenza definitivo ai sensi della d.g.r. n. VII/14106 del 08.08.2003, SIC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone" – Piano di Governo del Territorio del Comune di Monteverchia
---------	---

1. - PREMESSA

Natura 2000 è una rete di zone naturali protette dell'UE, il cui obiettivo è la tutela delle principali aree naturali, degli habitat e delle specie di fauna e flora che denotano i maggiori problemi di conservazione.

I principali atti legislativi comunitari a favore della biodiversità, soprattutto per quanto riguarda la conservazione degli ambienti e di molte specie animali e vegetali, sono la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, che individua 200 tipi di habitat, quasi 200 specie animali e più di 500 vegetali, definiti di importanza comunitaria e che necessitano di particolari misure di conservazione, nonché la Direttiva 79/409/CEE, che elenca le specie di uccelli che hanno bisogno di forme di protezione a livello europeo o locale.

Lo strumento utilizzato per giungere alla conservazione di questi elementi è l'individuazione da parte degli stati membri di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di Zone di protezione Speciali per gli uccelli (ZPS) che poi sono ufficializzati dall'Unione Europea come Zone Speciali di Conservazione.

I SIC tutelano habitat la cui distribuzione naturale è molto ridotta o gravemente diminuita sul territorio comunitario nonché le specie d'interesse comunitario minacciate o in via di estinzione, oltre ad alcuni importanti endemismi.

Le ZPS tutelano invece le specie di uccelli d'interesse comunitario minacciate o in via di estinzione, oltre ad alcuni importanti endemismi.

L'acquisizione delle conoscenze necessarie per la corretta gestione delle risorse naturali presenti nei SIC è stata completata dalla Regione Lombardia, con la diretta compartecipazione delle province lombarde che hanno provveduto alla realizzazione del monitoraggio delle aree di loro competenza.

I risultati dei predetti monitoraggi sono stati pubblicati dalla Regione Lombardia nel corso del 2005;

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/43/CEE e art. 5 DPR 357/1997), è la procedura di Valutazione d'Incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o, in ogni modo, da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

E' importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

I riferimenti relativi allo Studio d'Incidenza sono contenuti nell'Allegato G, del DPR 357/1997 e nell'Allegato D, della d.g.r. n. 14106 del 08.08.2003.



Lo Studio d'Incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che l'opera ha sulle specie e sugli habitat per la cui protezione quel dato sito è stato designato e in particolare deve essere composto da:

- elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000;
- descrizione quali - quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti;
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime; l'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche;
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento o il piano potrebbe avere congiuntamente ad altri piani o progetti che interessano il sito;
- analisi delle possibili opzioni alternative e le motivazioni per le quali la scelta è ricaduta sul progetto o piano presentato;
- eventuali misure di mitigazione degli effetti negativi provocati su SIC o ZPS;
- eventuali misure di compensazione dei degli effetti negativi non evitabili.

Inoltre lo studio d'incidenza deve essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico.

Sono esclusi dalla procedura d'incidenza solo gli interventi che non alterano i rapporti fra strutture antropiche e ambiente (es. ristrutturazioni senza modifiche di profilo, opere di restauro ecc.) oppure quei progetti e piani strettamente connessi con le esigenze di conservazione del sito, ed in particolare quelli individuati dal Piano di Gestione.

Oltre all'obbligo di Valutazione d'Incidenza, a tutela dei siti di Rete Natura 2000, e in osservanza delle disposizioni comunitarie, il Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, il 17 ottobre 2007, ha approvato un decreto con il quale sono stati individuati i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"

Per quanto riguarda tutte le misure minime di conservazione, ad esclusione di quelle relative all'attività venatoria, il Decreto è stato successivamente recepito e applicato dalla Regione Lombardia con propria d.g.r. n. 6648 del 20.02.2008. Gli spetti legati alla caccia sono stati recepiti dalla Regione attraverso l'approvazione della l.r. 18.06.2008 n. 17.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e la conseguente disciplina regionale prevedono, fra l'altro, il divieto di realizzare nuovi impianti di risalita a fune, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del Decreto stesso, sempre che sia stata conseguita la positiva Valutazione d'Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono altresì fatti salvi gli impianti previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di Valutazione d'Incidenza nonché quelli per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di Valutazione d'Incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

2. - PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La gestione dei SIC e delle ZPS situati anche solo parzialmente all'interno di aree protette, è affidata con la d.g.r. 7/14106 del 08.08.2003 agli Enti Gestori di Parchi, Riserve Naturali e Monumenti Naturali regionali.

Invece, la gestione dei siti comunitari esterni alle aree protette è stata affidata dalla d.g.r. 7/18453 del 30.07.2004, e successive modifiche ed integrazioni, ad altri soggetti, di solito alle Province od alle Comunità Montane.

Agli Enti gestori spetta il compito di effettuare la Valutazione d'Incidenza, sulla base dello Studio d'Incidenza predisposto direttamente dal proponente dell'intervento oggetto della valutazione.

L'Allegato C della d.g.r. 08.08.2003, n. VII/14106, all'art. 2, comma 5 stabilisce che qualora il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sia stato sottoposto a valutazione d'incidenza con esito



positivo, la valutazione d'incidenza dei Piani di Governo del Territorio, già Piano Regolatore Generale Comunale, è effettuata dalla Provincia competente in sede di Verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 13, commi 5 e 7 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e s. m. ed i..

Infine, il primo capoverso del disposto della d.g.r. 15.10.2004, n. VII/19018, stabilisce che anche alle ZPS classificate si applica la disciplina prevista dagli Allegati A, C; e D della d.g.r. 08.08.2003, n. VII/14106 e che nel caso di sovrapposizione fra SIC e ZPS sia effettuato un unico studio d'incidenza, il quale deve esser valutato dai singoli Enti gestori, ognuno per la parte di propria competenza.

Nel caso ricorrente, il Comune di Montevecchia, rappresentato dal proprio Sindaco *pro tempore* Carla Brivio, ha richiesto la Valutazione d'Incidenza concernente il proprio Piano di Governo del Territorio.

Il territorio comunale è interessato dalla presenza del Sito di Importanza Comunitaria, SIC, IT20300606 "Valle s. Croce e Valle del Curone" e pertanto il PGT del Comune di Montevecchia deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza.

Il Piano in esame rientra nella tipologia sopra descritta, per la quale la Valutazione d'Incidenza deve essere espressa dalla Provincia di Lecco, poiché il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato sottoposto a Valutazione d'Incidenza con esito positivo.

Di seguito è sinteticamente riassunta la procedura di Valutazione d'Incidenza:

- il Comune proponente il nuovo Piano di Governo del Territorio invia alla Provincia il Piano corredato dallo Studio d'Incidenza;
- la Provincia, giudicato lo studio e verificato il rispetto dei Criteri minimi uniformi per la conservazione della ZPS, si esprime in merito mediante proprio atto;
- l'approvazione del PGT degli interventi è subordinata all'esito positivo della Valutazione d'Incidenza espressa ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, dell'art. 25bis della l.r. 86/1983 l'art. e dell'art. 2 dell'Allegato C della d.g.r. 08.08.2003, n. VII/14106 e s.m.e.i.;
- l'atto riportante l'esito della Valutazione d'Incidenza è trasmesso alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia.
- In caso di esito negativo della Valutazione d'Incidenza, l'Ente valutatore deve negare l'approvazione del Piano valutato, oppure, qualora nonostante le conclusioni negative della Valutazione d'Incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il Piano debba essere realizzati per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le Amministrazioni competenti, in questo caso la Provincia di Lecco, adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000 e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per le finalità di cui all'articolo 13 del Decreto del Presidente della Repubblica 08.09.1997, n. 357 e succ. modifiche e integrazioni.

Più nello specifico, per quanto riguarda nello specifico la Valutazione d'Incidenza dei Piani di Governo del Territorio, al fine armonizzare l'iter della valutazione stessa con il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dalla d.g.r. 27.12.2007 n. VIII/6420, occorre fare riferimento all'art. 32 della l.r. 7/2010 che ha inserito nella l.r. 86/1983 l'art. 25bis, nel quale viene disciplinata la definizione e la gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia.

Inoltre, la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, tramite il Dirigente del Settore Valutazione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità, mediante le Circolari n. T1.2008.0025117 e F1 2010.0012049 ha meglio specificato l'iter metodologico da seguire nel caso specifico, con la quale si suddivide in due momenti l'iter di espressione della Valutazione d'Incidenza da parte dell'autorità preposta, in analogia alle due fasi fra loro consecutive individuate dal processo di valutazione Ambientale Strategica: parere motivato e parere motivato finale.

Occorre quindi che i Comuni presentino all'Autorità preposta per la Valutazione d'Incidenza uno Studio d'Incidenza preliminare, corredati dai pareri degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dal redigendo Piano di Governo del Territorio, PGT. L'Autorità preposta predisporrà con apposito provvedimento una Valutazione d'Incidenza preliminare contenente le eventuali osservazioni e/o prescrizioni; queste ultime dovranno essere recepite negli atti d'adozione del Piano di Governo del Territorio prima della sua pubblicazione.



Successivamente alla loro adozione gli atti del PGT, comprensivi dello studio di incidenza, dovranno essere trasmessi alla Provincia per la Verifica di compatibilità con il PTCP e per la Valutazione d'Incidenza finale.

La Valutazione d'Incidenza finale verrà espressa con specifico atto del Dirigente del competente Ufficio della Provincia, tenuto conto del parere degli Enti gestori dei Siti Natura 2000. Ciò deve avvenire in sede di formulazione del Parere di compatibilità con il PTCP da formalizzare, ai sensi della l.r. 12/2005, entro 120 giorni ed unitamente all'eventuale parere motivato finale di VAS.

La mancanza dello Studio d'Incidenza determinerebbe, infatti, una grave carenza procedurale, la quale potrebbe portare ad illegittimità rispetto alle normative comunitarie, con il rischio di apertura di una procedura di infrazione; La valutazione d'incidenza positiva e le eventuali prescrizioni sono vincolanti.

In pratica, la Regione suggerisce di suddividere in due momenti l'iter di espressione della Valutazione d'Incidenza da parte dell'autorità preposta, in analogia alle due fasi fra loro consecutive individuate dal processo di valutazione Ambientale Strategica: parere motivato e parere motivato finale.

Ognuno dei predetti atti può incidere positivamente o negativamente sulla conservazione dei siti di Rete Natura 2000; pertanto, tutti e tre gli atti devono essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza.

La normativa sopra citata chiarisce in modo esauriente che tutti e tre i documenti che compongono il PGT, cioè Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, devono essere posti in Valutazione d'Incidenza quantomeno nella fase di valutazione finale contestuale alla Verifica di compatibilità con il PTCP, poiché i tre documenti possono avere incidenza negativa sia singolarmente sia in sinergia con gli altri.

Pertanto, si ritiene che qualora Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi siano già tutti e tre predisposti al momento della richiesta della Valutazione d'Incidenza preliminare, questa debba essere effettuata sull'insieme degli atti, previo verifica successiva delle eventuali modifiche e osservazioni e rilascio della Valutazione d'Incidenza definitiva. Viceversa, se al momento della richiesta della Valutazione d'Incidenza preliminare è stata approntata la versione finale solo del Documento di Piano, sarà quest'atto a essere sottoposto a valutazione e gli altri due lo saranno al momento del rilascio della Valutazione d'Incidenza definitiva.

3. - VALUTAZIONE DELLO STUDIO D'INCIDENZA PROPOSTO

3.1. - PREMESSE

Il Comune di Montecchia, successivamente alla deliberazione del proprio Consiglio Comunale n. 33 del 02.12.2010 con la quale è stato adottato il PGT in oggetto, per mezzo del proprio responsabile dell'Area Tecnica, con nota n. 7328 del 22.12.2010, ns. prt. gen. 0061786 del 23.12.2010 ha inviato alla Provincia di Lecco copia del proprio PGT, e successive note integrative, per l'espressione del Parere di compatibilità. Contestualmente ha inviato copia dello Studio d'Incidenza.

Occorre preliminarmente sottolineare come lo Studio d'Incidenza del Piano di Governo del Territorio presentato dal Comune di Montecchia riporta valutazioni relative sia al Documento di Piano che al Piano dei Servizi e quello delle Regole.

Sotto il punto di vista scientifico, lo Studio d'Incidenza non appare connotato da un livello qualitativo sufficiente tale da rispettare le prescrizioni della sezioni Piani, comma 5, dell'Allegato D della citata d.g.r. 7/14106.

Inoltre, nel documento proposto **non sono stati affrontati**, con il giusto grado di approfondimento, tutti gli aspetti legati alla conservazione del SIC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone" e previsti dal sopra citato Allegato D della d.g.r. 7/14106.

All'interno della zonizzazione, prevista dal Documento di Piano, ricadono alcuni habitat d'interesse comunitario altri ambienti frequentati da specie presenti nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE o nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, per i quali le specifiche del Documento di Piano non riportano le modalità tramite le quali sarà garantita la conservazione degli habitat stessi e delle specie e le azioni atte a ripristinare quelle porzioni di habitat di interesse comunitario ora alterati; in



altre parole lo Studio d'Incidenza non sembra interessarsi degli effetti che il Piano di Governo del Territorio, una volta applicato nella sua interezza, comporterà su tutta l'area compresa nel SIC.

Inoltre, le cartografie di: pag. 31 confronto fra il SIC e le aree urbanizzate, pag. 36 area di intervento di "Pertevano", pag. 38 area di intervento di "Ceresè" e pag. 41 nella zona fra Oliva e Passone, non coincidono con la cartografia del SIC conosciuta dallo scrivente e riportata nei documenti ufficiali di Regione Lombardia, nel PTC del Parco adottato alla fine del mese di dicembre 2010 e nel redigendo Piano di Gestione dello stesso SIC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone", per il quale Piano la regione Lombardia ha già espresso, tra l'altro, Valutazione d'incidenza positiva con Decreto n. 1903 del 02.03.2011 del Dirigente della Direzione Generale Sistemi verdi e paesaggio.

Le cartografie in oggetto non sono congruenti anche con quelle riportate nello Studio d'Incidenza relativo al PGT in oggetto alla pagine 19 e 20.

Nei dettagli:

sono presenti solo:

- il parere obbligatorio espresso dal Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone, ai sensi dell'art. 2, comma 7 dell'Allegato C della d.g.r. n. 7/14106 del 08.08.2008;
- gli elementi descrittivi dell'intervento e l'inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000, seppur con i limiti sopra elencati;
- il formulario standard, il quale riporta la descrizione sintetica quali/quantitativa delle specie faunistiche e floristiche nonché degli habitat presenti nel SIC;
- la descrizione delle caratteristiche ecologiche, delle esigenze e criticità relative agli habitat comunitari;
- la descrizione sommaria degli interventi previsti dai documenti che compongono il PGT.

Non appaiono sufficientemente sviluppati ed esplicitati:

- **la matrice ambientale** relativa riportante l'insieme dei possibili impatti relativi all'intero territorio ricadente nel SIC IT2030006, in quanto riportante solo in modo riassuntivo e non sufficientemente motivato la valutazione degli stessi impatti;
- **la matrice ambientale** relativa riportante l'insieme dei possibili impatti relativi alle scelte di pianificazione esterne al perimetro del SIC IT2030006, per le stesse motivazioni di cui sopra.

Invece, **non appaiono presenti**:

- la descrizione delle caratteristiche ecologiche, delle esigenze e criticità relative alle specie di fauna e flora presenti nel SIC;
- l'analisi degli impatti diretti ed indiretti che il piano, potrebbe avere congiuntamente ad altri piani o progetti che interessano il sito, relativamente alle specie ed agli habitat;
- le modalità atte a garantire la conservazione delle specie faunistiche e floristiche nonché degli habitat per le quali i siti della zona interessata dal Piano sono stati designati e su cui il Piano stesso potrebbe avere effetti indotti;

Inoltre, molti interventi proposti dal PGT hanno il fine di potenziare o indirizzare il flusso turistico. Tale intento, se da un lato è chiaramente positivo, dall'altro può indurre effetti indiretti causati sul SIC proprio da una modifica dell'attuale flusso. In relazione a ciò non appare chiaro gli intendimenti relativi al recupero di aree o immobili da destinare ad uso ricettivo o alla ristorazione. È evidente che ciascuno di tali interventi può, anche da solo, sottendere modifiche più o meno sensibili nella fruizione di singole aree del SIC.

3.2. - CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli obiettivi di tutela e salvaguardia degli ecosistemi esterni ai siti Natura 2000 e la definizione di una Rete ecologica a scala locale possono rappresentare, se correttamente attuati, un'opportunità di riqualificazione ambientale dei luoghi con la creazione di sistemi ecologicamente significativi, in grado di aumentare, almeno in parte, la qualità e la valenza ecosistemica locale, nonché di ricomporre la continuità con le forme strutturali del territorio interessato.

Pertanto, la Valutazione d'Incidenza più avanti riportata è stata effettuata secondo quanto dettato dall'art. 6 paragrafi 2, 3 e 4 e dell'art. 7 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.



L'art. 6, paragrafo 1, della citata Direttiva Habitat non si applica alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), per le quali si continua ad usare la disciplina prevista dall'art. 4, paragrafi 1 e 2, della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE.

Circa la data da cui applicare il predetto art. 6 nelle ZPS, è assodato che tutti i siti già classificati, nonché quelli con caratteristiche idonee per essere classificati ma non entrati a far parte degli elenchi nazionali e/o comunitari, sono soggetti alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE.

Lo stesso art. 6 è un punto chiave del capitolo "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" della predetta Direttiva 92/43/CEE. Tale articolo stabilisce il quadro generale per la conservazione e la protezione dei siti e comprende disposizioni propositive, preventive e procedurali fondamentali per la rete Natura 2000, comprese le eventuali ZPS, a norma dell'art 7 della Direttiva 79/409/CEE. Il quadro generale di riferimento è la chiave per realizzare il principio di integrazione ambientale e, in ultima analisi, lo sviluppo sostenibile sia delle aree incluse nelle ZPS sia di quelle circostanti.

I rilievi citati in modo sintetico nel precedente punto 3.1 non assumono una semplice veste formale, dato che attraverso la Valutazione d'Incidenza si deve giungere a garantire che effettivamente non vi siano effetti negativi, anche applicando il principio della prudenza rispetto a effetti non escludibili con certezza.

La suddetta valutazione deve essere svolta attraverso un'analisi dei reali rapporti esistenti fra le caratteristiche di flora, fauna ed habitat presenti nel SIC e i possibili impatti i quali non possono essere esclusi con semplice deduzione o affermazione di chi redige lo Studio d'Incidenza ove occorre procedere attraverso una chiara e approfondita disamina di tutti gli effetti prodotti dagli interventi previsti ed ogni singola caratteristica di specie ed habitat declinati nelle loro valenze ecologiche, biologiche e criticità di conservazione e gestione.

3.3. - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

3.3.1. - Inquadramento nella procedura di adozione ed approvazione del PGT

Come già detto nel precedente paragrafo 3.1, il Comune di Montevecchia ha inviato lo Studio d'Incidenza relativa al proprio PGT dopo l'adozione dello stesso; pertanto la Valutazione d'Incidenza deve essere fatta contestualmente all'espressione del Parere di compatibilità.

Dato che il SIC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone" ricade in buona parte all'interno del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone, il Comune di Montevecchia ha richiesto il parere obbligatorio che il Parco deve esprimere ai sensi dell'art. 2, comma 7 dell'Allegato C della d.g.r. n. 7/14106 del 08.08.2008.

- ♣ Tale parere è stato inviato al Comune di Montevecchia con nota n. 375 del 11.02.2011. Il medesimo parere, nella parte inerente all'analisi dello Studio d'Incidenza, riporta considerazioni analoghe a quelle fatte poco sopra dallo scrivente, giungendo comunque ad una formulazione positiva in relazione all'obbligo di sottoporre a Valutazione d'Incidenza gli strumenti attuativi del PGT.

3.3.2. - Contenuti dello Studio d'Incidenza – Matrice ambientale

Lo Studio d'Incidenza sostiene che non vi siano significativi impatti diretti prodotti dalle previsioni di piano ma la tesi **non** è supportata da un'adeguata matrice ambientale la quale, come detto prima, riporta solo in modo riassuntivo e non sufficientemente motivato la valutazione degli stessi impatti.

Pertanto, l'assenza di impatti significativi non appare sufficientemente motivata ma semplicemente dichiarata dall'estensore dello Studio d'Incidenza. Infatti, manca all'interno dello studio stesso la necessaria matrice ambientale di confronto fra le esigenze ecologiche, le criticità e gli effetti indotti dalle scelte del pianificatore. Se ciò può essere vista come una semplice mancanza formale per quanto concerne gli ambiti di trasformazione lontani di confini dei SIC interessati dal PGT del Comune di Montevecchia non può, invece, essere tralasciata per tutte le scelte comportanti interventi o modifiche collocate all'interno del SIC o a breve distanza dallo stesso, per i quali occorre dimostrare la mancanza di impatti significativi e non solo supporre tale mancanza.

Inoltre, anche per quanto riguarda in generale tutta la porzione di SIC ricadente nel Comune di Montevecchia occorre procedere alla realizzazione di tale matrice ambientale dato che dallo Studio d'Incidenza traspare una generale mancanza di pianificazione; ciò, evidentemente, non consente di valutare se il PGT accorda un sufficientemente grado di tutela alla biodiversità presente nel SIC, o se tale tutela è specificamente demandata ad altri strumenti, come è prevedibile ma non esplicitato.



Occorre quindi esplicitare se le motivazioni che hanno indotto il Comune di Montevecthia ad escludere l'area del SIC dalla pianificazione siano in grado di garantire la conservazione delle specie per cui la Valle del Curone le zone circostanti sono state designate quali SIC. Infatti, non è per nulla scontato che il semplice mantenimento dello stato di fatto dei luoghi e la loro esclusione dalla pianificazione generale di un Comune sia sufficiente a garantirne la conservazione di una naturalità adeguata agli obiettivi di conservazione propri del SIC.

- ♣ Occorre quindi provvedere alla realizzazione della predetta matrice, relativa sia agli interventi previsti, sia all'interno del SIC sia all'esterno dello stesso, rapportandoli alle caratteristiche ecologiche e alle criticità relative agli habitat ed alle specie di fauna e flora, con l'esclusione di realizzazioni previste ex novo all'interno dell'urbanizzato consolidato.
- ♣ Si ricorda che, a tale riguardo, l'art. 2, comma 2 della Direttiva 79/409/CEE afferma che lo scopo della direttiva medesima è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

Lo "Stato di conservazione" di un habitat naturale è considerato "soddisfacente" quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in espansione;
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi dell'art. 1, comma 1 della Direttiva 79/409/CEE.
- ♣ Pertanto, all'interno dei SIC la pianificazione proposta deve contenere anche previsioni atte a migliorare dal punto di vista naturalistico la situazione esistente, oppure deve motivare l'assenza di tale previsione.

3.3.3. - Contenuti dello Studio d'Incidenza – Specie di fauna e flora

Nello Studio d'Incidenza non è riportata la descrizione delle caratteristiche ecologiche, delle esigenze e criticità relative alle specie di fauna e flora presenti nel SIC.

- ♣ Occorre quindi integrare lo Studio d'Incidenza con la predetta parte mancante.

3.3.4. - Contenuti dello Studio d'Incidenza – relazione con altri piani e/o progetti

Non è presente l'analisi degli impatti diretti ed indiretti che il piano, potrebbe avere congiuntamente ad altri piani o progetti che interessano il sito, relativamente alle specie ed agli habitat.

- ♣ Occorre quindi integrare lo Studio d'Incidenza con la predetta parte mancante.

3.3.5. - Contenuti dello Studio d'Incidenza – conservazione della biodiversità, in generale

Non appaiono sufficientemente chiare le modalità atte a garantire la conservazione delle specie faunistiche e floristiche nonché degli habitat per le quali i siti della zona interessata dal Piano sono stati designati e su cui il Piano stesso potrebbe avere effetti indotti.

- ♣ Occorre quindi integrare lo Studio d'Incidenza con la predetta parte mancante.

3.3.6. - Contenuti dello Studio d'Incidenza – Cartografia

Esistono discrepanze significative i confini del SIC riportati nei documenti ufficiali del Parco e della Regione Lombardia rispetto alle tavole delle pagine pag. 31 confronto fra il SIC e le aree urbanizzate, pag. 36 area di intervento di recupero di "Pertevano", pag. 38 area di trasformazione di "Ceresè". tali differenze cartografiche sono tali da lasciare supporre che taluni interventi rilevanti sono di fatto previsti all'interno del SIC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone" e non al suo esterno, come invece dichiarato nello Studio d'Incidenza. Questo semplice fatto induce una conseguente difficoltà oggettiva nella comprensione della portata dell'intero PGT potendo, da solo, cambiare i rapporti spaziali fra gli interventi proposti modificando, conseguentemente la valenza degli stessi.

- ♣ Al fine della presente Valutazione d'Incidenza le previsioni relative all'area di trasformazione preso "Ceresè" ed al recupero s "Pertevano" sono state considerate la prima parzialmente sovrapposta al SIC e la seconda interamente compresa.

3.3.7. - Contenuti dello Studio d'Incidenza – singole previsioni

AT in località "Ceresè".

Il PGT individua un solo ambito di trasformazione interessante un'area in località "Ceresè" di circa 13.000 mq. Il Comune propone al Parco di inserire tale area tra le zone di iniziativa comunale orientata, in sostituzione di un'altra area di iniziativa comunale che sarebbe nuovamente classificata



dal Parco nell'ambito paesistico di collina. La nuova area sarebbe riservata alla realizzazione di un nuovo insediamento residenziale con possibilità di insediamento di servizi sociali, studi professionali e uffici pubblici e privati per non più del 10% della superficie utile complessiva.

Tuttavia, per tale ambito lo Studio d'Incidenza riporta solo considerazioni generali e non conclusive.

- ♣ Pertanto, tenendo conto che l'AT ricade al 40% all'interno del SIC e non vi sono certezze circa l'assenza di impatti lo scrivente propone una Valutazione d'Incidenza negativa.

AT in località "Pertevano".

Il PGT individua un solo ambito di trasformazione, o meglio, un ambito di edilizia residenziale speciale del "Pertevano" interamente incluso nel SIC.

L'intervento consiste nel recupero per funzioni residenziali ed alberghieri degli edifici ad iniziale utilizzo agricolo della località "Pertevano"; il recupero, pertanto, comporta il cambio della funzione dell'intero complesso urbano.

Analogamente all'AT "Ceresè", anche per l'AR "Pertevano" lo Studio d'Incidenza riporta solo considerazioni generali e non conclusive.

Tenendo conto che l'AR ricade interamente all'interno del SIC e che dopo un periodo considerevole di dismissione dell'area, con conseguente abbandono e stato di fatiscenza degli immobili, è plausibile che gli stabili siano stati colonizzati da specie di interesse comunitario, soprattutto da colonie di chiroteri.

- ♣ Pertanto, prima dell'approvazione definitiva degli strumenti applicativi del PGT relativi all'AR del "Pertevano", è necessario procedere al rilievo almeno delle presenze faunistiche e dello stato di conservazione degli habitat con conseguente redazione di uno Studio d'Incidenza dedicato, da sottoporre a valutazione anche da parte della Provincia di Lecco.

Ambito per istruzione verde e sport.

Il PGT prevede che a sud-est dell'edificato di "Quattro Strade", nell'area compresa tra il Torrente Curone, via del Pestalotto e via del Fontanile, la realizzazione di un "ambito per istruzione, verde, e sport" ampliando verso sud-ovest l'analoga area già esistente.

L'intero ampliamento, per il quale lo Studio d'Incidenza riporta solo considerazioni generali, risulta compreso nel SIC. Inoltre il PGT non fornisce elementi e previsioni in grado di chiarire il reale utilizzo che il Comune intende fare dell'area né se in futuro saranno collocati manufatti, immobili, parcheggi o altro.

- ♣ Pertanto, prima dell'approvazione definitiva degli strumenti applicativi del PGT relativi a questo "ambito per istruzione, verde, e sport", è necessario procedere alla redazione di un piano organico contenente le previsioni di utilizzo dell'area e del conseguente Studio d'Incidenza dedicato, da sottoporre a valutazione anche da parte della Provincia di Lecco.

Viabilità.

rotatorie: località "Pertevano", fine di Via del Fontanile, fine di Via Alta Collina, Via Monza intersezione con collegamento Usmate-Missaglia;

ampliamenti: Via Alta Collina, Via Belsedere; Via Pertevano;

nuove tratte: Area pubblica – Via del Fontanile;

nuovi parcheggi o ampliamento degli esistenti: Via Alta Collina, Via Belsedere; Via Pertevano, Via del Pestalotto;

Tali opere, per la quale lo Studio d'Incidenza riporta solo considerazioni generali e non fornisce elementi per escludere possibili impatti, si trovano interamente nel SIC o al suo confine.

- ♣ Pertanto, prima dell'approvazione definitiva degli strumenti applicativi del PGT è necessario procedere alla redazione di un piano organico della viabilità interessante il SIC ed i suoi confini e del conseguente Studio d'Incidenza dedicato, da sottoporre a valutazione anche da parte della Provincia di Lecco.

Viabilità: Via Alta Collina - Galeazzino

Tali opere, per la quale lo Studio d'Incidenza riporta solo considerazioni superficiali assumendo la mancanza di impatti, attraversa una parte del SIC con presenza di habitat di interesse comunitario mentre le porzioni non incluse in tali habitat sono frequentate da una ricca fauna con specie comprese nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE o nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Inoltre già oggi la frazione Galeazzino è congiunta con Via Alta Collina da un tracciato il quale si trova al confine del SIC e non al suo interno.

Lo Studio d'Incidenza non fornisce elementi sufficienti per valutare l'impatto della realizzazione della nuova strada, alla luce del tracciato già esistente non chiarisce sufficientemente le motivazioni per

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento: dott. Pietro Gatti (0341 295.250) pietro.gatti@provincia.lecco.it

P.zza Lega Lombarda, 4 Lecco, Italia Telefono 0341.295111 Fax 0341.295333 www.provincia.lecco.it



cui il collegamento si rende necessario ne chiarisce la scelta fatta dal progettista rispetto ad altre possibili opzioni, fra cui per esempio, la sistemazione del collegamento esistente.

- ♣ Pertanto, lo scrivente propone una Valutazione d'Incidenza negativa.

Viabilità: chiusura al traffico di tratti di viabilità.

Il PGT prevede la futura chiusura al traffico della parte sterrata di Via Alta Collina.

- ♣ Lo scrivente esprime un parere positivo per la citata previsione che dovrebbe ridurre, o addirittura annullare, alcuni impatti provocati nel SIC dal traffico veicolare e da un turismo non qualificato.

Viabilità: percorsi ciclo-pedonali.

Il PGT prevede la realizzazione di circuiti ciclo-pedonali fra cui alcuni interessano direttamente il SIC o i suoi confini. La presenza di tali percorsi in alcuni luoghi particolarmente delicati e, soprattutto, i lavori di realizzazione dei percorsi stessi, possono provocare impatti negativi che non devono quindi essere esclusi a priori.

- ♣ In mancanza di elementi di valutazione puntuali si rimanda alla realizzazione di un piano apposito e di uno Studio d'Incidenza da valutare da parte del Parco.

Attività economiche.

Lo Scenario strategico di piano prevede per le attività economiche: “sostenere le attività economiche legate alla qualità del territorio, quali quelle artigianali, quelle legate ai prodotti agricoli e alla loro trasformazione, al turismo, alla ricettività e alla ristorazione, escludendo nuove previsioni di insediamento industriale”. Tale passaggio è ripreso al punto 6.1.2 dello Studio d'Incidenza, ove si legge anche che “in tal senso sono previsti numerosi interventi e vengono introdotte anche norme specifiche nel Piano delle Regole, in modo da facilitare l'utilizzo degli edifici esistenti”.

Nello Studio d'Incidenza non si dà poi atto dei possibili impatti, delle mitigazioni e/o delle necessarie compensazioni, neppure si individuano gli interventi relativi alle attività economiche.

Dato che in aree come il Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone” e, a maggior ragione, all'interno dell'omonimo SIC ciascun intervento di dimensioni sensibili o l'insieme degli stessi, qualora ogni iniziativa sia di limitata portata, possono sottendere modifiche più o meno consistenti nella fruizione di singole aree del SIC, con conseguente necessità di stabilire adeguate attività di mitigazione.

- ♣ In mancanza di elementi di valutazione puntuali si rimanda alla realizzazione di un piano apposito e di uno Studio d'Incidenza da sottoporre a valutazione anche da parte della Provincia di Lecco.

Indicazioni normative particolari per il territorio extraurbano.

Il punto 6.1.2 dello Studio d'Incidenza, per quanto riguarda la tutela del il “territorio extraurbano” fa riferimento alle norme che disciplinano le attività all'interno del Parco. Si rileva, tuttavia, che fanno eccezione alcuni elementi fra cui spiccano gli impianti per l'energia solare, senza distinzione fra quelli ad uso domestico o comunque posizionati su edifici o altri immobili non appositamente costruiti e quelli collocati a terra.

Lo Studio d'Incidenza non riporta alcuna valutazione degli impatti previsti.

- ♣ In mancanza di elementi di valutazione puntuali e in considerazione del fatto che gli impianti che utilizzano energia solare collocati a terra, i cosiddetti “campi solari” comportano un largo impiego di superficie agricola, lo scrivente propone una Valutazione d'Incidenza negativa.

Reti tecnologiche.

Lo Studio d'Incidenza nulla dice circa le reti tecnologiche. Di solito queste non comportano impatti diretti tranne la realizzazione di linee elettriche aeree che possono provocare perdita di fauna per elettrocuzione o per impatto.

Un altro tipo di impatto può essere prodotto dai cantieri aperti per la realizzazione di dette reti.

Tuttavia, la rete fognaria può causare un impatto diretto sia sulle specie di fauna e flora sia sugli habitat, presenti nel SIC, qualora la rete stessa preveda punti di recapito in corpo d'acqua o abbia sfioratori di piena.

Nella tavola PdS 3 è riportata la rete fognaria che prevede, tra l'altro, due sfioratori che conferiscono in rii sfocianti nel Torrente Curone e un collettore che indirizzandosi verso il predetto torrente sembra confluire in un a vasca.



- ♣ Sempre in relazione al fatto che lo Studio d'Incidenza nulla dice circa gli impatti che la rete fognaria, così come prevista, può produrre all'interno del SIC né nulla chiarisce circa le motivazioni che portano il Comune di Montevecchia a mantenere l'assetto di tale rete, e non potendo, chiaramente, esimersi il Comune nel realizzare una rete efficiente, si propone di prescrivere la redazione di una nota che chiarisca gli impatti indotti dalla rete fognaria e preveda i necessari interventi di mitigazione.
- ♣ In relazione alle reti aeree lo scrivente propone che sia prescritto che almeno per l'area del SIC e per le sue vicinanze sia redatto un piano di progressivo interrimento delle linee stesse, sempre che ciò non sia già stato fatto in passato. Si sottolinea come tale attività oltre che a ridurre le perdite di avifauna avrebbe un elevato impatto positivo sulla percezione del paesaggio.

3.4. - PARERE ESPRESSO

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, ravvisato che:

lo Studio d'Incidenza proposto contiene alcune lacune evidenziate in modo più esauriente nel precedente punto 3.3;

ben il 57% della superficie comunale ricade nel SIC e che pertanto la maggior parte degli interventi possono potenzialmente avere effetti diretti o indiretti che meritano un adeguato approfondimento; tali approfondimenti possono senz'altro essere realizzati in sede di singolo progetto ma appare più appropriato e organico che gli stessi siano organizzati per tipologie d'intervento e sottoposti a Valutazione d'Incidenza anche da parte della Provincia di Lecco prima della loro realizzazione al fine di assicurare che il quadro complessivo delle azioni proposte sia compatibile con la conservazione del SIC, anche correlato con altri piani e progetti non contemplati dal PGT, escludendo effetti sinergici prodotti dai singoli interventi, effetti che difficilmente possono essere altrimenti percepiti; lo scrivente esprime un **parere positivo**, proponendo nel contempo l'espressione di una **Valutazione d'Incidenza definitiva positiva**, ad eccezione delle osservazioni a qualsiasi dei documenti formanti il PGT del Comune di Montevecchia e localizzate all'interno di una fascia di almeno 500 metri lineari dai confini del SIC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone", in quanto per le predette osservazioni **non è stato** redatto lo Studio d'Incidenza; per questa voce lo scrivente esprime un **parere negativo** e propone quindi l'espressione di una **Valutazione d'Incidenza negativa**.

Lo scrivente esprime, inoltre, parere negativo e propone l'espressione di una Valutazione d'Incidenza negativa per i seguenti punti:

- ♣ Ambito di Trasformazione in località "Ceresè";
- ♣ Nuovo collegamento viabilistico tra Via Alta Collina e il nucleo abitato in località "Galeazzino".
- ♣ Eventuale realizzazione di impianti che utilizzano energia solare collocati a terra, i cosiddetti "campi solari" che comportino un impiego di superficie agricola all'interno del SIC o che alterino all'interno del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone habitat comunitari o sottraggano habitat a specie di interesse comunitario.

3.4.1. - Prescrizioni

- ♣ Obbligo di sottoporre a specifico Studio d'Incidenza, da valutare anche da parte della Provincia di Lecco, le previsioni di cui al precedente punto 3.3.7 con l'esclusione delle previsioni per le quali è stata già espressa una Valutazione d'Incidenza negativa. Le previsioni di cui al punto 3.3.7, per semplicità di procedura, devono essere organizzate in piani omogenei per tipologia o area; lo Studio d'Incidenza di queste previsioni devono contenere gli elementi mancanti nello studio relativo al PGT.

Prescrizioni per la fase di applicazione del Piano di Governo del Territorio

- ♣ Redazione di una nota che chiarisca gli impatti indotti dalla rete fognaria e preveda i necessari interventi di mitigazione.
- ♣ Redazione di un piano di progressivo interrimento delle linee aeree, elettriche e/o di comunicazione, sempre che ciò non sia già stato fatto in passato.
- ♣ All'interno del SIC, e per una distanza non inferiore ai 500 metri lineari dai confini, si deve sottoporre a Valutazione d'Incidenza ogni piano o progetto, con le sole eccezioni di quelli relativi alla manutenzione ordinaria di immobili già esistenti (a solo titolo d'esempio: baite, case, strade, piste forestali ecc., manifestazioni sportive, eventi ricreativi, piani turistici, piani di sfruttamento e/o valorizzazione, ecc.) e che non comportino modifiche di sagoma o



aumento di volume o il rifacimento delle coperture. Sono pure escluse dalla Valutazione d'Incidenza la realizzazione di semplici tettoie o porticati a servizio di immobili già esistenti purché ciò non comporti la riduzione della superficie degli habitat elencati al punto 3.1 dei Formulari Standard relativi al SIC IT2030006. Sono inoltre escluse tutte quelle opere e progetti che il Consorzio di Gestione del Parco Regionale di Montevécchia e Valle del Curone vorrà escludere in futuro.

- ♣ Inoltre, dato che il territorio comunale di Montevécchia comprende zone agricole o boscate nelle quali, anche al fuori del confine del SIC IT2030006 sono presenti formazioni vegetali riconducibili agli habitat elencati al punto 3.1 dei Formulari Standard della predetta area protetta, al fine della garanzia della conservazione della fauna oggetto di tutela per il SIC, occorre sottoporre a Valutazione d'Incidenza ogni modificazione d'uso delle predette formazioni vegetali.
- ♣ Al fine di non introdurre elementi ostativi all'applicazione della pianificazione così come individuata dal Comune di Montevécchia, le suddette prescrizioni non sono applicate all'interno del limite del territorio urbanizzato consolidato, nei settori soggetti a trasformazione così come individuati nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole, nonché nei settori soggetti di interesse pubblico soggetti a trasformazione così come individuati dai predetti documenti. In Tali ambiti si dovrà comunque valutare l'opportunità di effettuare la Valutazione d'Incidenza delle singole opere in funzione della reale possibilità di produrre impatti negative nei confronti del SIC.
- ♣ Per quanto riguarda le eventuali osservazioni che il Comune di Montevécchia dovesse recepire relativamente al proprio PGT, comprendendo con tale termine Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, si prescrive la realizzazione di apposita Valutazione d'Incidenza da richiedere direttamente al Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca, ai sensi del citato art. 25bis della citata l.r. 86/1983, così come specificato mediante la Circolare n. F1 2010.0012049 del Dirigente del Settore Valutazione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità.

Oltre alle predette prescrizioni di carattere generali lo scrivente ne propone altre più specifiche per il SIC IT2030006.

- ♣ Nelle aree di trasformazione, riqualificazione e recupero occorre programmare la tempistica dei lavori di cantiere con inizio previsto in anticipo rispetto alla stagione riproduttiva dell'avifauna e della chiroterofauna.
- ♣ Realizzazione delle aree a verde e delle schermature delle aree residenziali, dei parcheggi e della viabilità, con sole essenze arboree ed arbustive autoctone concordate direttamente con il Parco.
- ♣ Limitazione dell'intensità dell'illuminazione notturna.
- ♣ Esecuzione di specifici sopralluoghi atti a verificare, all'interno degli edifici oggetto di recupero, la presenza di chiroterofauna e applicazione di manuali tecnici quali ad es. il "Manuale tecnico – divulgativo per la tutela dei Chiroterri nel settore edile e forestale del Parco di Montevécchia e Valle del Curone".
- ♣ Preservazione integrale dei corsi d'acqua presenti nel SIC.
- ♣ Conservazione della permeabilità dei suoli in modo da assicurare lo smaltimento locale delle acque meteoriche.

f.to il Responsabile dell'Unità Organizzativa
Caccia e Pesca

dott. *Pietro Gatti*

Visto

f.to il Dirigente del Settore Ambiente,
Ecologia, Caccia e Pesca

dott. *Luciano Tovazzi*